

VEDERDI 5 DICEMBRE 2008 ANNO XII - N. 290

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Vico Il S. Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli - Tel. 081 - 7602001 - Fax 081 - 5802779

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente



### Costume

Modelle per gioco (anche col pancione)

A pagina 9



### Sport

Lavezzi alza la posta: ora vuole tre milioni

di **Monica Scozzafava** a pagina 15



### Spettacoli

Mastelloni scatenato se la prende con tutti

di **Stefano de Stefano** a pagina 20



### Campania da bere 2009

È in edicola il libro

La nuova antologia critica dei vini regionali di Gimmo Cuomo

A 6 euro più il quotidiano

### AGONIA DI UNA CLASSE DIRIGENTE

## LA CITTÀ DEPRESSA

di **FABIO CIARAMELLI**

La situazione della vita pubblica napoletana appare sempre più sconcertante. Da un pezzo la città è priva d'una leadership credibile e riconosciuta. Ormai le voci che parlano in suo nome sono davvero troppe: eppure nessuna ha l'autorevolezza e la franchezza di nominare il male che ci sta paralizzando. A giudicare dai sintomi, sembra proprio trattarsi di depressione. Ma attenzione a non confondere i piani.

La depressione che in maniera sempre più evidente in questi ultimi giorni sta contagiando la società napoletana e campana non riguarda in prima battuta la vita economica. Ovviamente, in una fase recessiva come quella in cui stiamo per entrare, la crisi che colpisce la produzione e soprattutto le vendite non può non avere conseguenze negative in una realtà già di per sé economicamente fragile come la nostra. Ma il dato nuovo, che colpisce in modo particolare le classi dirigenti e il ceto medio, cioè proprio quanti meno direttamente avvertono i disagi della crisi, è il dilagare d'un atteggiamento d'indifferenza e sfiducia, proprio di chi ha perduto la voglia di reagire e andare avanti, perché ormai non crede più nella possibilità d'un ritorno alla normalità.

L'ex assessore comunale al Bilancio, il giorno in cui s'è dimesso dalla giunta Iervolino, ha parlato esplicitamente d'una perdita della motivazione. Avendo derubricato le proprie dimissioni a evento strettamente privato, Cardillo non ha ritenuto di dover spiegare perché una simile perdita s'è prodotta

proprio adesso. Sta di fatto, però, che quelle sue parole fotografano alla perfezione uno stato d'animo generalizzato. La perdita di motivazione è ormai un fenomeno sociale, e dipende proprio dall'incapacità della classe politica di effettuare quel cambio della guardia che ora, con effetti traumatici, sta per imporre la magistratura.

Tutti danno per imminente un evento catastrofico che travolgerà gli equilibri di potere consolidati: mentre però i membri dell'oligarchia vivono con angoscia e terrore l'ora della verità, e ciascuno cerca a suo modo di difendersi, la reazione prevalente fuori dal Palazzo è il disinteresse. Prima e più gravemente di Cardillo, è Napoli

La città assiste impotente all'agonia d'una classe dirigente delegittimata, senza purtroppo far nessuna illusione sul merito della rappresentazione. Come spiegarsi altrimenti la latitanza del partito democratico, soprattutto della sua base? Verrà mai vorrebbe sbarazzarsi degli amministratori locali, Nicolais ha già pubblicamente sfiduciato la giunta comunale: ma Bassolino e la Iervolino fanno finta di non vedere. E che fa il popolo del centrosinistra, sempre pronto a protestare e mobilitarsi contro le presenze berlusconiane? Dove sono i tanti cittadini che pochi mesi fa, orgogliosi e battaglieri, facevano le liste per le primarie? Certo, come dicono, che possono quelli che s'affannano a organizzare le liste per Veltroni e contro Veltroni? Il loro silenzio non è un barazzo ma perdita di interesse. Anche questo un sintomo preoccupante della città depressa.

Si dimette il presidente dell'Autorità portuale: non posso lavorare da Roma

## Napoli, è si salvi chi può Dopo Cardillo, via Nerli

### La polemica

#### LA SINDACA IERVOLINO

«Veltroni deve dire di cosa mi accusa»

«Veltroni che intenzioni e che progetti ha per Napoli?». La Iervolino è su tutte le furie per le notizie di una possibile convocazione di lei e Bassolino da parte del segretario Pd per ragionare di voto anticipato a Napoli e in Campania. «Vorrei anche capire di che cosa mi accusa. Ma se i problemi sono quelli che dice e dica quali sono le alternative, perché il Vinavile non le ha presentate? Ma non è una questione di competenza sindacale».

A PAGINA 3 **Cuozzo**

«Non me la sentivo di fare il presidente da Roma. Questa storia è durata troppo, preferisco che il porto sia messo in condizione di lavorare bene. L'ho detto al ministro Matteoli che mi ha capito». Così Francesco Nerli, capo dell'Autorità portuale di Napoli, dopo le dimissioni. Che arrivano in un momento (dopo l'analogo gesto di Cardillo e la tragedia di Nugnes) che a Napoli pare un 8 settembre. «Non mi vengono mosse contestazioni», dice Nerli, «ma si dice che i miei poteri sono tali da condizionare i comportamenti. Spero di uscire al più presto da questa situazione contestatogli è concussione e un'inchiesta su finanziamenti al porto attraverso i comitati elettorali. Di qui il dimissionarsi di Nerli».

A PAGINA 2 **Franco**

### La vicenda Napoli

#### LO STORICO BARBAGALLO

«Una vera tragedia etica e politica»

Lo storico Francesco Barbagallo è sfiduciato: «Penso ai miei nipotini. Qui da noi non hanno speranze. A meno che non decidano di entrare nei clan camorristici o politici». Un simile pessimismo è indifferente alla presa di posizione di Nicolais che sollecitato l'intervento di Veltroni sul caso Napoli: «La situazione è gravissima e coinvolge maggioranza e opposizione. È il momento totale. Siamo di fronte a una vera e propria tragedia etico-politica».

A PAGINA 3 **Cuomo**

### Un movimento per il senso civico



## «Partenopei, rovesciamo la prospettiva»

Un'anagrafe con quasi mille iscritti, un codice etico, vigilantes pronti a elevare multe (simboliche) a chi non rispetta le regole della convivenza. Benvenuti a Partenope, la città virtuale che ambisce a diventare virtuosa. È nata sul web dall'idea del pubblicitario, Claudio Agrelli, e ha avuto 18mila visitatori da 67 paesi. Nuovi iscritti cercano.

A PAGINA 7 **Merone**

### La storia

## Lo strano caso dei 5 medici morti: Cardarelli, l'Anaa accusa lo stress

Cinque medici del Cardarelli morti e altri due affetti da gravi malattie, tutto in un anno. Tre dei sanitari prestavano servizio nel padiglione B e sono deceduti in seguito a complicazioni cardiache. Lavoravano nel Dea, il dipartimento medico chirurgico di emergenza e accettazione, invece due medici uccisi dal cancro, mentre altri due medici hanno subito l'asportazione di un rene per problemi neoplastici. L'impressionante sequenza di cattive notizie ha suscitato sgomento in ospedale, ma anche preoccupazione. E c'è chi lancia accuse. Innanzitutto Franco Verde, coordinatore napoletano del sindacato Anaa: «C'è uno stretto legame tra la mortalità che ha colpito il personale medico del Cardarelli e lo stress lavorativo a cui sono sottoposti tutti gli operatori sanitari». Il sindacato, che da anni chiede la rimozione del direttore Iovino, sollecita la necessità di una relazione tecnica sulle eventuali condizioni di rischio nel padiglione B e nel padiglione di emergenza.

A PAGINA 8 **Piedimonte**

### Il caso

## Alta velocità: 6 ore da Roma a Napoli Rivolta sul treno

Treno fermo nei pressi di Frosinone, senza poter scendere e neppure aprire i finestrini, mentre il riscaldamento mal regolato rende i vagoni simili a serre. È la brutta esperienza che hanno vissuto ieri pomeriggio i passeggeri del treno ad Alta Velocità, n. 9430 partito da Roma Termini poco prima delle 17 e diretto a Napoli, dove era atteso per le 18.12. «Il convoglio veniva da Milano», racconta Fabia Masciello, «ma io sono andata a Roma quando già aveva accumulato mezz'ora di ritardo. Alle sei e un quarto siamo fermati, a quanto ho capito per un guasto alla locomotiva». È iniziato dopo un po' l'assalto al bar, per procurarsi qualche bottiglietta d'acqua. Due passeggeri si sono sentiti male e sono stati curati dal medico presente a bordo. Tra loro una ragazza in stato interessante, che ha accusato una crisi d'ansia. «Poco dopo le 20», racconta Masciello, «siamo finalmente ripartiti». Arrivo a Napoli alle sei ore nette. (f.g.)

**BLINDARTE**  
ASTE A NAPOLI  
cataloghi on-line [www.blindarte.com](http://www.blindarte.com)

**GIOIELLI, ARGENTI, PORCELLANE OGGETTI D'ARTE**  
10 DICEMBRE 2008 ore 18.00

**DIPINTI ANTICHI DIPINTI XIX-XX SECOLO**  
11 DICEMBRE 2008 ore 18.00

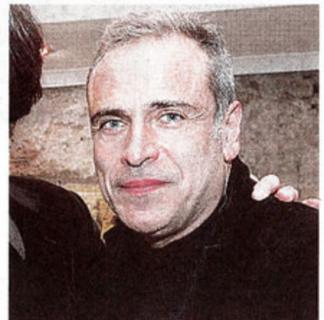
**ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA**  
18 DICEMBRE 2008  
ore 16.00 | s. - ore 20.30 | s.

aste [www.blindarte.com](http://www.blindarte.com)  
galleria [www.blindarte.it](http://www.blindarte.it)  
e-mail: [info@blindarte.com](mailto:info@blindarte.com)

Ph. +39 081 251111  
Fax +39 081 593555

## Uomini e spot Enzo Decaro e le nuove tendenze della pubblicità tv «Io, maschio cretino. E autoironico»

In uno spot tv fa la pubblicità alle ricche telefonate per la famiglia e vede ai suoi se può «rompere» il salanaio. Enzo Decaro, attore già nella mitica Smorfia con Troisi e Lello, è un esempio della nuova tenerezza che liquida il mito del maschio. Il suo non è certo un caso isolato, se la stessa sorte tocca anche a Diego Abatantuono e a George Clooney. Ne abbiamo in un'intervista con lo stesso Decaro. Che cosa è «Cretino a chi?». «È un modo comune, a vincere è lo spirito di Massimo Troisi».



«Rompo?» Enzo Decaro, spot in tv

**Industriali**

**CLIMA ROVENTE**

**D'Amato annuncia il ricorso ai probiviri**

A PAGINA 13 **Grassi**

*I vostri occhiali in mezz'ora*

**OTTICA SACCO**

OTTICI DAL 1802  
ASSOCIAZIONE GREENVISION

*con arco*  
Garanzia totale sulla montatura

Lenti a contatto: prove gratuite

Unica sede: Via D. Capitelli, 34/38 (P.zza del Gesù) Napoli  
tel. 081 5522631, 081 5512552  
[www.otticasacco.it](http://www.otticasacco.it)

## Società Il nuovo civismo

# Ecco la Napoli virtuale che vuol essere virtuosa

«Città di Partenope», un movimento per le regole che tiene un'anagrafe ed eleva multe «simboliche»

A Partenope le multe si pagano ammettendo i propri errori e regalando crediti a chi le ha elevate. Per iscriversi all'anagrafe basta aderire ad un codice etico

NAPOLI — C'è una multa sul parabrezza dell'auto. E c'è una multa anche nella cassetta delle lettere. E una terza viene consegnata ad una signora che porta a spasso il suo cane, ma non ha la paletta. E, così, eccoli beccati sul fatto e costretti a chiedere scusa: l'automobilista che ha parcheggiato sulle strisce pedonali, la signora che deposita l'immondizia fuori orario e quella che lascia i bisognini di Fido nel prato dove giocano i bambini. Benvenuti nella città di Partenope dove le multe si pagano ammettendo i propri errori e regalando crediti di cittadino modello a chi ha elevato le contravvenzioni. E dove per iscriversi all'anagrafe occorre impegnarsi a rispettare un codice etico.

Immaginate di essere a Ginevra, a Stoccolma, oppure a Londra... Immaginate semplicemente di essere a Bologna. Come vi comportereste? Gettereste una carta per strada, passereste con il semaforo rosso, attraversereste senza passare sulle strisce, suonereste il clacson per richiamare l'attenzione di un amico sull'altro marciapiede? No. Ebbene questo non si fa neanche a Partenope, la città alter ego di Napoli nata dalla fantasia di un pubblicitario. «Napoli può essere definita come una grande campagna pubblicitaria fatta male» spiega Claudio Agrelli, titolare dell'agenzia Agrelli&Basta (nel senso che non ha soci) e fondatore di Partenope. «In questi casi cosa fa un pubblicitario? La strategia è semplice: si cambia marchio. Così ho pensato via Napoli, avanti tutta con Partenope. E all'anagrafe della città — virtuale, ma soprattutto virtuosa — in soli quattro mesi si sono iscritti quasi mille cittadini».

Diversi professionisti dello staff della Agrelli sono al lavoro sul progetto di una città che, in barba al decremento demografico, è in piena crescita e che non vuole avere nulla a che fare Napoli, la città delle emergenze e delle vergogne sbattute in prima pagina sui giornali di tutto il mondo. Partenope ha ricevuto oltre 18mila visite (virtuali) da 67 paesi del mondo e fra i suoi cittadini annovera anche ex napoletani che vivono negli States, in Australia, in Canada, a Shanghai, Johannesburg, a San Paolo del Brasile... Fra gli iscritti all'anagrafe, oltre a tante persone comuni, anche don Luigi Merola, Renato Miracco, direttore dell'italian cultural institute of New York e Antonio Giordano, presidente della Sbarro health reasearch organisa-

COMUNE DI PARTENOPE  
AUSILIARI DEL SENSO CIVICO  
www.cittadipartenope.it

Un Cittadino di Partenope ha constatato che il tuo veicolo ha violato uno dei dispositivi sottoelencati con la "X"

Art. 7 comma 14 C.d.S.  
 00791 Sostava ove vige il divieto (in maniera tale da inibire la corretta e concreta fruizione dell'area di sosta in concessione)

Art. 7 comma 15 C.d.S.  
 00731 Sostava senza espone titolo di pagamento  
 00732 Sostava con titolo di pagamento scaduto  
 00733 Sostava con titolo recante tariffa insufficiente

Art. 157 comma 5 C.d.S.  
 15714 Sostava in area di parcheggio in modo difforme alla segnaletica orizzontale dell'area di sosta in concessione

Art. 158 comma 1 C.d.S.  
 15807 Sostava in corrispondenza o in prossimità di aree di intersezione (in maniera tale da inibire la corretta e

Art. 158 comma 2 C.d.S.  
 15811 Sostava in modo da impedire ad altro veicolo l'accesso oppure lo spostamento dall'area di sosta in concessione

Art. 158 comma 2 C.d.S.  
 15812 Sostava in seconda fila (in maniera tale da inibire la corretta e concreta fruizione dell'area di sosta in concessione)

Art. 158 comma 2 C.d.S.  
 15822 Sostava davanti ai cancelli dei rifiuti urbani (in maniera tale da inibire la corretta e concreta fruizione dell'area

Art. 158 comma 2 C.d.S.  
 15808 Sostava sull'attraversamento pedonale (in maniera tale da inibire la corretta e concreta fruizione dell'area di sosta in concessione)

Art. 158 comma 2 C.d.S.  
 15809 Sostava sul marciapiede (in maniera tale da inibire la corretta e concreta fruizione dell'area di sosta in concessione)



tion.

Per diventare cittadini di Partenope bisogna impegnarsi a rispettare una serie di regole e, possibilmente, fare proselitismo. Come? Ad esempio diventando vigili urbani, quasi reali. «Forniamo un kit dove c'è anche un blocchetto di multe — spiega Agrelli — da lasciare ad esempio sul parabrezza di un'auto lasciata in seconda fila. Chi becca la multa, dopo il primo momento di sconcerato, può facilmente farsela "togliere" collegandosi al nostro sito. Dando così punti di credito al cittadino modello che ha elevato la contravvenzione e prendendo contatti con la nostra comunità virtuosa, magari fi-

nendo per ravvedersi».

Ma nel kit del Partenopeo ci sono anche le cartoline con l'immagine del pino marittimo rovesciato, tanto per suggerire a chi le riceve di guardare Napoli da un'altra prospettiva, e biglietti da visita con la scritta «You have meet a Partenopeo». «Cartoncini che si possono dare ad esempio ai turisti che chiedono informazioni ai quali spesso tanti voltano le spalle. Turisti che per una volta sapranno di poter contare su qualcuno» conclude Agrelli, che già sta progettando un giro attraverso le scuole ed è al lavoro per cercare una rete di sponsor. «I nostri cittadini virtuosi potrebbero essere così pre-

### il kit

Agrelli fornisce un blocchetto di multe e cartoline con l'immagine di Napoli alla rovescia, a significare una diversa prospettiva della città

miati — osserva il fondatore di Partenope — con telecamerine per immortalare i pessimi o gli ottimi comportamenti di chi incrociano per strada. Perché essere partenopei è una vera missione».

Intanto Agrelli è approdato anche, fisicamente, negli Stati Uniti per parlare di Città di Partenope agli italoamericani e agli emigrati da Napoli in occasione del Columbus Day, nell'ambito del convegno Emigration Days e scatenando l'interesse di America Oggi, l'unico quotidiano in lingua italiana degli States che per una volta ha avuto l'occasione di parlare dell'altra Napoli.

Anna Paola Merone

» La ricerca Napoletani al volante: la percezione dei guidatori rispetto all'osservanza delle regole



### divieti

Un semaforo e, sullo sfondo, alcuni segnali di divieto puntualmente inosservati

## Il 90% convinto di fermarsi al rosso

NAPOLI — I napoletani al volante? Quasi perfetti. Il dato viene fuori dall'indagine Ipsos «La percezione degli italiani in merito alla sicurezza stradale», presentata da Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale al Motor Show di Bologna.

In realtà tutti gli italiani si considerano estremamente prudenti al volante: il 91 per cento degli intervistati dichiara di rispettare sempre i semafori, l'87 di fermarsi sempre allo stop, il 79 di viaggiare sempre con la cintura di sicurezza allacciata, il 78 di controllare sempre l'efficienza del proprio mezzo e il 58 di rispettare la distanza di sicurezza. Comune a tutti è comunque una percezione fortemente errata su alcool e guida. E' solo il 57 per cento degli italiani che indica una birra come il limite che preferisce non superare prima di mettersi alla guida, il 53 dice di fermarsi ad un bicchiere di vino ed il 57 ad un solo cocktail. Tutti gli altri indicano valori più alti.

La pratica del guidatore designato, ovvero colui che decide di non bere per accompagnare a casa gli amici in piena sicurezza, è conosciuta dal 70 per cento dei napoletani, ma mediamente solo il 29 per cento dei cittadini intervistati ha dichiarato di aver fatto ricorso a questa pratica. La segnaletica è una delle norme del codice della strada particolarmente rispettate dagli italiani: il 90 per cento degli intervistati a Napoli e provincia dichiara di rispettare sempre i semafori, l'80 per cento dice di fermarsi allo stop. Il 68 per cento dei napoletani dichiara di viaggiare con la cintura di sicurezza allacciata. Sui limiti di velocità Napoli risulta essere la città più virtuosa. L'infrazione che la maggioranza degli intervistati atesta di commettere con maggior frequenza è guidare telefonando senza auricolare: solo il 32 per cento dei napoletani usa l'auricolare.

A. P. M.

### Il premio / 1

## I vincitori del «Città di Pace»

Oggi alle 17,30, all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, cerimonia finale della seconda edizione del premio «Napoli città di pace». Sarà, come lo scorso anno, il cardinale Crescenzo Sepe a consegnare il premio ai vincitori: il sottosegretario alla presidenza del consiglio e capo della Protezione civile Guido Bertolaso, il presidente del Calcio Napoli Aurelio De Laurentiis, il responsabile di Rai Vaticano Giuseppe De Carli, la regista Cinzia Th. Torrini e la scrittrice Chiara M. Il premio consiste quest'anno, oltre che in una targa in argento, in un Vesuvio realizzato dall'artista Lello Esposito con la scritta a firma del cardinal Sepe «A Maronna l'accumpagna».

### Il premio / 2

## Pindozi, divulgatore di scienza

Al giornalista Vito Pindozi, ebolitano di nascita, è stato assegnato il premio «Il Sigillo d'oro» quale riconoscimento per la comunicazione efficace in ambito sanitario. Il premio a Pindozi, capo redattore centrale della rubrica Scienze e Medicina di RadioRai, sarà consegnato oggi nell'aula magna dell'Università La Sapienza di Roma dal prof. Andrea Lenci, presidente del Cun, dal prof. Gaudio, segretario della Conferenza dei presidi delle Facoltà di Medicina, e dal prof. Santilli. Il riconoscimento è dovuto alla rilevante esperienza di Vito Pindozi quale divulgatore scientifico in ambito sanitario.